



Alpe- Adria Radweg with a normal bike da neofiti della bici!

Periodo: 31/07/16- 10/08/16; 11 giorni di cui otto tappe in bici.

Partecipanti: Giulia (26), Simone (25).

Nazioni: Italia e Austria.

Costo totale per persona: 350 euro comprensivo di alloggi e treni a cui aggiungere spese vive.

Prima giornata 31.07.16, Padova- Salisburgo

Volendo partire da casa con le nostre bici abbiamo prenotato un treno per Salisburgo, treno che prevedesse il trasporto delle biciclette. Grazie al prezioso aiuto di Marina, che ci ha portato fino alla stazione di Verona prendiamo il treno Eurocity 84 delle 13.04 per Rosenheim (17.39) dove facciamo cambio e alle 18.34 prendiamo un treno regionale tedesco (M 79037) che ci porta dritti a Salisburgo (arrivo alle 19.41). Il trasporto delle bici è stato molto efficiente e senza alcun problema. In alternativa, mancando di un aiuto, si può prendere un treno regionale da Padova a Verona che preveda il trasporto bici. Il costo totale è stato di 170 euro per due persone e due bici. Arrivati a Salisburgo ci aspetta un'amica che ci prepara un'ottima cena e offre un letto comodo.

Seconda giornata 1.08.16, Salisburgo- St. Johann im Pongau

Prima tappa

Km previsti: 62



Partiamo con calma raggiungendo Mozartplatz intorno alle 10.30 illuminati da un cielo limpido e un sole intenso. Da qui prendiamo la ciclabile che risale il fiume Salzach fino a Golling. Questa prima parte è sicuramente piacevole tuttavia poi c'è un lungo tratto lungo la statale, spesso non protetto e in cui si è obbligati a correre a fianco di auto e camion. Nel pomeriggio le nuvole ci hanno regalato la possibilità di testare l'attrezzatura antipioggia. La guida consigliava come arrivo la città di Bischofshofen ma noi, forse un po' inesperti e inconsapevoli, abbiamo voluto allungare la tappa di una decina di chilometri prenotando una camera presso Haus Sonnleitn a St. Johann im Pongau. Struttura consigliata ma dal paese sono quattro chilometri di dura salita che portano ad arrivare in cima ad alcuni impianti sciistici e con due bici normali... è stato un buon allenamento per i bicipiti!!

Terza Giornata, 2.08.16 St. Johann im Pongau –Bad Gastein

Seconda tappa

Km previsti: 42

Dopo una sostanziosa colazione ripartiamo attorno alle 9.30 e prima di riprendere la pista visitiamo la chiesa gotica presente nel centro del paese e recuperiamo alcune provviste per il viaggio. La prima tappa ci ha fatto capire che eravamo partiti un po' troppo spavaldi e le nostre bici da città in alcuni momenti non ci supportavano adeguatamente. Su consiglio di alcune

indicazioni e di altri ciclisti abbiamo evitato un tratto forse difficoltoso prendendo il treno che in quindici minuti ci ha portato da Schwarzach a Dorfgastein. Qui abbiamo ripreso la ciclabile e puntato dritto a Bad Gastein, sapendo cosa ci avrebbe atteso!! Qualche chilometro dopo la cittadina di Bad Hofgastein prendiamo la salita verso Bad Gastein dove ci attende, in un soleggiato pomeriggio di agosto, un gelato ristorante e un po' di frescura guardando la meravigliosa cascata. Dal centro ci dirigiamo poi al nostro alloggio che ovviamente per inesperienza avevamo prenotato qualche chilometro più in là, chilometri di salita. Abbiamo dormito presso l'ostello Jugendherberge, comodo, pulito e tranquillo.

Quarta giornata, 3.08.16 Bad Gastein-Spittal an der Drau

Terza tappa

Km previsti: 58



Questa tappa è iniziata andando in cerca di un service per la bici di Giulia che aveva seri problemi con la sella che un giovane biciclettaio ha aiutato a risolvere. Ci siamo diretti in stazione per prendere la navetta dei Tauri che ci ha portati diretti a Mallnitz dove ci attende finalmente una lunga discesa, fatta con attenzione con due bici cittadine. Terminata la discesa, ci aspettano alcuni saliscendi attraversando alcuni paesini della ormai Carinzia. Verso ora di pranzo, a dieci chilometri dall'arrivo, sentiamo delle voci gioiose e intravediamo una piscina tra il verde di alcuni alberi, siamo nel paesino di Mollbrucke e paghiamo l'ingresso per questa meravigliosa oasi in cui mangiare e fare un tuffo. Verso le 16.30 ripartiamo per la meta che raggiungiamo verso le 17.30. Alloggiamo in una camera di un campeggio, Camping Draufloss, dove ceniamo e ci rilassiamo lungo la Drava.



Quinta giornata, 4.08.16 Spittal an der Drau-Villach

Quarta tappa

Km previsti: 46



Alla mattina avendo in mente di procurarci del cibo ci rechiamo nel centro del paese dove incappiamo in un mercato contadino in cui riusciamo a trovare frutta e verdura formaggio e yogurt di pecora. Dopo questa sosta folkloristica ci dirigiamo tutto di un fiato verso Villach. Il paesaggio della Carinzia è molto rilassante e finalmente il rumore delle macchine, che creava disturbo nelle tappe precedenti, è gradualmente calato. Sotto un sole battente arriviamo a Villach alle dodici e facciamo un giro per il paese in festa. Volendo riposarci e ristorarci dal caldo pensiamo di prendere un treno per raggiungere il Faaker See, lago della Carinzia molto vicino a Villach, località balneare. Dopo alcune ore al lago prendiamo la bici per raggiungere l'alloggio che come al solito abbiamo prenotato a qualche chilometro di distanza e.... in salita! Quando i proprietari ci vedono arrivare con le bici da città non ci credono e forse noi realizziamo davvero di essere partiti un po' troppo

sprovveduti, ma molto soddisfatti e appagati dai meravigliosi paesaggi che ci circondavano. Alloggio molto consigliato bed and breakfast The Highlands, nel prezzo era anche previsto l'uso della cucina.

Sesta giornata, 5.08.16 Villach-Pontebba
Quinta tappa
Km previsti: 56



Grazie alle indicazioni del proprietario dell'alloggio percorriamo una pista ciclabile che ci permette di collegarci in modo agevole alla Alpe-Adria e ci ricongiungiamo nei pressi di Mullnern. La tappa prevedeva un continuo falso piano, un po' fastidioso ma stimolante fino alla grande emozione del confine di Stato. Siamo in Italia e inizia a piovere proprio prima di iniziare il pezzo nel bosco del Tarvisio. Riusciamo ad arrivare a Tarvisio centro nonostante la pioggia incessante, ci rifugiamo nella stazione dove ci asciughiamo e mangiamo qualcosa aspettando che smetta. Sebbene la guida consigliava l'arrivo a Tarvisio, non trovando alloggio abbiamo allungato fino a Pontebba, tappa fattibile. A malincuore il temporale non si ferma e siamo costretti a prendere il treno fino a Pontebba. Alloggio al Ta Famee Bed and Breakfast, molto ospitale e super pizza per cena.

Settima giornata, 6.08.16 Pontebba- Buja
Sesta tappa
Km previsti: 50 + 10



Venzone



Lago di Cavazzo

La tappa inizia con una bellissima discesa lungo il tracciato dell'ex ferrovia che ci porta, in una giornata meravigliosa di sole, praticamente fino a Venzone. C'è un tratto lungo la statale per Gemona in cui si riesce ad andare lungo le sponde laterali del Tagliamento per rinfrescarsi un po'. Breve sosta per visitare la bellissima Venzone che sarebbe l'arrivo secondo la guida ufficiale. Decidiamo però di fare una deviazione che aggiungerà una decina di km alla tappa da noi prevista fino a Buja per il meraviglioso Lago di Cavazzo dove pranziamo e ci riposiamo. Verso le quattro ripartiamo e raggiungiamo l'alloggio per la notte, una casa di un privato a Buja.

Ottava giornata 7.08.16 Buja- Udine

Settima tappa

Km previsti: 25

Avendo allungato alcune tappe precedenti ci restano pochi chilometri per raggiungere Udine e ci godiamo a pieno il paesaggio collinare della Carnia. Arriviamo a Udine per pranzo, mangiamo in un parco cittadino e raggiungiamo l'alloggio per riposarci. Usciremo la sera per visitare la bella cittadina friulana, visita molto consigliata. Dopo alcune tappe in territorio italiano possiamo constatare che il tratto nel nostro Stato è molto ben segnalato e offre un paesaggio che non ha nulla da invidiare a quello austriaco. Alloggio privato usando il sito Airbnb.

Nona giornata, 8.08.16 Udine-Grado (San Canzian d'Isonzo)

Ottava tappa

Km previsti: 60 + 17



Quasi increduli arriviamo alla mattina dell'ultima tappa. Avendo sentito il caldo del giorno prima e sapendo che ci avrebbero atteso molti chilometri decidiamo di partire molto presto, alle sette siamo in sella della nostra bici. Arriviamo per una pausa merenda a Palmanova dove ci attende il mercato cittadino. Proseguiamo nel percorso sino ad Aquileia che merita la nostra sosta. Subito ripartiamo alla volta di Grado. A separarci dalla meta ci attende una lunga lingua di strada che collega l'isola alla terra ferma che però consigliamo di fare alla sera tardi o al mattino perché sono circa 6 km senza alberi sotto il sole diretto. Prima delle tredici siamo a Grado e con grandissima emozione e increduli ancora di avercela fatta ci tuffiamo in acqua. E per concludere in bellezza il nostro viaggio avevamo prenotato l'alloggio a 17 km di distanza da Grado, chilometri che facciamo nel pomeriggio con un ombrellone in più a nostro seguito. Arriviamo intorno alle 19 in un meraviglioso agriturismo di campagna che ci ospiterà per un meritato relax di due notti. Alloggio: B&B Casa alla Stanga, San Canzian d'Isonzo.

Decima giornata, 9.08.10 Isola Morosini-Grado, Grado-Isola Morosini

Km percorsi: 40

Decidiamo il pomeriggio di partire dal nostro B&B (Isola Morosini, San Canzian d'Isonzo) per visitare con calma la città vecchia di Grado e gustarci vicino ad Aquileia un'ottima cena di pesce a base di una ricetta tipica: il boretto. Senza rendercene conto percorriamo, per strade secondarie, quasi quaranta chilometri.

Undicesima giornata, 10.08.16 Isola Morosini-Padova

Km percorsi: 12

Siamo ormai giunti all'ultimo giorno del nostro viaggio, anche se a malincuore. Raggiungiamo sotto qualche goccia di pioggia la stazione di Cervignano del Friuli dove prendiamo un treno regionale, e con un cambio a Mestre arriviamo a Padova, sempre con le nostre bici "normali". Prezzo dei treni per due persone e due bici circa 27 euro.

Ringraziamenti speciali:

Marina per il servizio taxi;

Dario Nadia e Marina per il finanziamento e lo sponsor;

Dario e Marina per le Bici (da città);

Gianni e Maria per i preziosi consigli a due neofiti;

al biciclettaio di Bad Gastein;

al biciclettaio di Padova che ha truccato, invano del progetto, la bici di Giulia;

*ad Alessandro per le sacche;
tutti coloro che ci hanno ospitato;
alle selle ben imbottite; alle ruote mai gonfiate;
alle salite per l'allenamento dei bicipiti;
ai treni austriaci.*